

Anno IX.
Num. 405

Anno 1907
N. 22

ABBONAMENTI

Anno L. 3 Sem. L. 1,80
Una copia Cent. 5

Direzione - Amministrativa

Recapito Tip. Biasini-Tenti.
Piazza Vittorio Emanuele

PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO



IL SACERDOTE E LA POLITICA

È stata sempre la malinconia del *Cittadino* quella di volere legiferare in casa d'altri, ossia di dare norme in materie che egli non conosce e che quasi si vanta di non conoscere.

Esso laico, non cattolico, non credente vi tira fuori dei pistolotti sullo spirito religioso, sulla natura e sulle funzioni della Chiesa, sui doveri e sul decoro del sacerdote. Non è perciò meraviglia che le sballi sempre grosse, e che gli equivoci, le contraddizioni, le incoerenze fiocchino ad ogni linea.

Ultimamente insegna ai preti qual sia la linea di condotta che essi debbono tenere nelle cose pubbliche, ed affastella anche qui contraddizioni flagranti con altri articoli suoi, anzi con altri brani dell'articolo stesso. Non vuol limitati i diritti civili del sacerdote, ma... li vuol limitati. La grande preoccupazione è questa, che il sacerdote, facendo della politica — (e con questa parola intende, già si sa, tutte le ramificazioni e manifestazioni della vita pubblica — egli si schiera da una parte di fedeli contro l'altra e, per conseguenza disgiunge questa, con pregiudizio della influenza che egli deve esercitare su tutti i credenti.

Ora, ragionando anche solamente *a priori* un consiglio di riguardo per l'influenza del clero che venga del *Cittadino* non può essere che subdolo. È troppo nota la paura che esso ha di tutto ciò che può dare alla Chiesa qualche influenza nelle masse; sicché si scaglia non solo contro quello che il clero fa *di* pubblico, ma anche contro quello che il clero fa *in* pubblico. È dunque il caso di ripetere: *Timeo Danaos et dona ferentes*.

E poi questi scrupoli, che il sacerdote possa disgustare una parte di fedeli li ha solo adesso il *Cittadino*. Non ha egli sempre fatto l'apoteosi dei preti più apertamente e rumorosamente liberali negli anni del risorgimento? di Ugo Bassi per esempio. Vorrebbe esso sostenere che Ugo Bassi contentava tutti i fedeli, la maggior parte di fedeli? Sarebbe dunque una conversione quella del *Cittadino*. Ma state tranquilli che il *Cittadino* non si è neanche convertito. Se la parte che il sacerdote favorisce è quella contraria a lui, egli ci viene fuori con la sua predica; ma se egli può sperare di avere il clero dalla sua, state certi che gli scrupoli finiscono. Allora il *Cittadino* inneggerà ai preti illuminati, amanti dell'ordine, del proprio paese ecc. ecc. Allora non si preoccuperà dell'altra parte che possa rimanere scontenta. Ed ha ragione infatti. Dove c'è lui, ci sono tutti, e quindi l'altra parte, a parlar propriamente, non esiste. Non ha fatto sempre così, nelle elezioni per esempio? Certo è però che favoreggiando il *Cittadino*, il Clero non si compromette. E sapete perché? Perché esso cerca il voto del clero, l'appoggio del clero; ma protesta che di alleanze col clero egli non vuole saperne; e se il clero gli dà i voti, e lo fa riuscire, esso grida che non ha avuto niente da nessuno, che ha fatto da sé, ossia coi soli suoi amici, che quindi non deve niente a nessuno. Si viene a sapere però il giorno che non riesce; perché allora esso grida che insomma egli non domandava i voti

dei preti, ma che i preti dovrebbero darglieli poichè esso è l'ordine.

Noi non neghiamo che il clero nella sua azione politica, debba avere dei riguardi. Ma sappiamo anche che quando pur da una parte bisogna che si butti, esso non scelga quella dell'utile, ma quella della giustizia. E se la giustizia sta dalla parte del debole, non abbia paura di disgustare i più forti. Abbiamo visto come il *Cittadino* abbia trattato il Vescovo e quella parte di clero, che nella agitazione agraria, aveva detto più che altro: intendetevi pacificamente. Sì, questo solo, perchè è una calunnia quella che si va spargendo da alcuni, che il clero si fosse pronunziato per l'esenzione delle tasse, o per altra determinata dimanda dei coloni. Il clero e il *Savio*, si anche il *Savio*, sfidiamo chiunque a provare il contrario —, aveva difeso semplicemente il diritto di organizzazione nei coloni, e il dovere dei proprietari di sentirli e di venire a trattative. Questo non ha voluto il *Cittadino*, e non hanno voluto gli amici suoi, la maggior parte dei padroni. E quel periodico avrebbe voluto che i preti si fossero schierati dalla parte dei padroni. E non c'era pericolo allora che se ne fosse offesa l'altra parte di fedeli, di veri fedeli, quali sono in maggioranza, i contadini?

UN PRETE DEMOCRATICO - CRISTIANO

(Don Pietro Bosisio)

Un giovane Sacerdote è stato percosso, venerdì scorso, mentre tutto solo si trovava, invitato, nello studio di una azienda industriale della Brianza, a discutere gli interessi di una classe di lavoratori: nessun testimonio, si capisce; il giovane sacerdote non era in presenza che di due fratelli proprietari dell'azienda e di una loro sorella, una egregia signora che aveva anzi assunto su di sé il compito di procurare il convegno.

Don Pietro Bosisio ci era venuto nella fiducia di ottenere una proposta ragionevole e conciliante dai fratelli proprietari, che ponessero fine ad un contrasto coi loro operai; egli fidava tanto più in quanto sapeva di andare in una famiglia che si onora di aver buone relazioni col clero; d'altra parte è il suo ufficio — altrettanto nobile quanto penoso! quello di assistere i lavoratori della Brianza nelle loro rivendicazioni economiche e lo esercita da tempo pubblicamente, con un programma di giustizia e di pacificazione, ottenendo risultati che mentre gli hanno acquistato la stima delle masse popolari, gli hanno pure meritata la stima da parte dei sindaci, dei funzionari incaricati di mantenere l'ordine, degli stessi industriali intelligenti.

Ad Albiate, no: perchè lo si era chiamato? Evidentemente non per trattare: tant'è che i signori Viganò lo investirono con gli epiteti più ingiuriosi; Don Pietro Bosisio si sentì chiamare da quei gentiluomini, stupido, eretico, anarcoide; si sentì dichiarare peggiore dei socialisti.

Il sacerdote, fustigato così a sangue, sofferse; egli sapeva che una sua parola, gettata in mezzo ad una folla lo avrebbe vendicato ad usura: e temette anzi che la debolezza del-

la natura vicesse in lui la coscienza del dovere; ma lo soccorse la virtù sacerdotale, e si limitò a dichiarare che non avrebbe potuto appoggiare le proposte della Ditta presso gli operai: il sacerdote desiderato strumento di una vittoria padronale, rifiutava di tradire la causa degli umili che a lui si erano rivolti. E allora la mano di uno de' suoi... ospiti si contrasse nello sdegno per la impresa fallita; e sferrò un pugno sul volto del ministro di Dio! Non una parola di protesta partì dagli altri; neppure l'anima pia della signora fu turbata dall'atto sacrilego: forsechè il sacerdote, quando difende gli interessi degli operai e chiede giustizia da padroni, è ancora tale? Anzi fu un coro di nuovi vituperi; e Don Pietro Bosisio si sentì addosso la gragnuola di stoltissime accuse, fino a quella d'essere egli autore di canzonette intimidatorie, e instigatore di minacce e di violenze!

Don Pietro Bosisio esce e tace: è in lui la gioia sublime d'aver patito qualche cosa, di aver vinto se stesso, di poter compiere un sacrificio; di sentirsi migliore.

Questo triste episodio getta uno sprazzo di luce sulla miseria morale di certe anime, le quali si affidano magari al prete se egli può dar loro una benedizione, una speranza, un perdono, ma che non lo tollerano se egli pronuncia una parola di giustizia, s'egli anzichè accontentarsi di qualche oblazione per una statua sacra o per una tovaglia d'altare, anzichè chiedere l'elemosina per i poveri, invoca una mercede più equa e un trattamento più umano per la gente che lavora ogni giorno a crescere le ricchezze dei padroni.

Mandiamo a Don Pietro Bosisio un caldo pensiero di solidarietà e riflettiamo che ciò che contro di lui non osarono gli avversari più accaniti a cui egli contende il terreno, nè le folle tumultuanti quand'egli le affronta per calmarle e magari per rimproverarle, ha osato l'uomo d'ordine, il padrone che si vanta della sua religiosità, che in nome di questa quando non può ottenere dai superiori il bavaglio da cacciargli in bocca, si fa egli stesso tutore della sacerdotale dignità.

Questa brutta pagina è degna di passare alla storia.

Sul Ponte.... del Savio

Dall'ultima relazione, che vi mandai sulla famosa *radunanza*, non ho avuto più pace. Figuratevi, che la Posta tutti i giorni mi ha recapitato, e per parecchie settimane, fasci di lettere e cartoline, ed in tutte, una profluvie d'insolenze, d'improperi, e perfino di minacce; non esclusa quella di bombardarmi al mio primo apparire in pubblico, sicché è dovuto, oltre a mille altre precauzioni, adottare anche quella di tenere costantemente fra la giacca ed il zipone qualche *cabaret* di robusto lamirone. Però la corrispondenza bombardiera da alcuni giorni è cessata, come pure sono state abbandonate, per autorevoli inframmettenze a mio favore, le pratiche intavolate fra la questura di Cesena e quella di Pesaro, per la mia estradizione. Sicché vivo in una relativa tranquillità. Avendo letto che il « *Savio* » cerca l'autore del manifesto... *appiccato* sui muri di Cesena, per la festa del 30 Maggio firmato i *liberi... passatori*, e che promette un premio per chi può fornire almeno qualche indicazione, ho deciso di venire a Cesena.

ANCORA LA STRADA BORELLO-SPINELLO

Linaro di Mercato Saraceno 28 maggio.

Abuso anche una volta della vostra bontà per alcune osservazioni sulla corrispondenza da Mercato Saraceno firmata *La Redazione del Numero unico « La fiera del 4 Maggio »* da voi ultimamente pubblicata. Se la risposta alla mia lettera delli 8 maggio u. s. fosse comparsa in qualche altro giornale, oppure stampata in Mercato Saraceno, avrei mantenuto la promessa di non parlarne più oltre (anche perché rifugio dalle polemiche); ma visto che la Redazione anzidetta si è rivolta a voi, suppongo che l'articolo debba le sue origini alla penna di amici, cui non mi è possibile nascondere il vivo rammarico dell'animo mio, nel vederli accecati a tal segno dallo spirito di parte da non accorgersi che si sono schierati contro un'impresa altamente umanitaria, rinunciando così ad ogni sentimento di equità e di giustizia sociale.

Confesso che non sono alla portata dei medesimi nel discutere certi argomenti; ma respingo l'accusa che io abbia voluto fare solo dello spirito, rispondendo in quella forma. Data la tenue importanza che io annettevo all'articolo e la convenienza di ribatterla in qualche modo, credetti maggior espediente inviare la risposta a voi nella certezza che avrebbe *senza indugio* visto la luce, il che dubitava fosse avvenuto rispondendo a Mercato Saraceno.

Se invece dell'approvazione del pubblico, me ne sono meritata la compassione, se ne rallegri pure la Redazione del « 4 Maggio » che ciò ridonda a totale suo profitto..... Per ora le distillerie di Linaro non offrono di meglio..... forse liquore più fine ed in maggior quantità glie lo faremo gustare, quando avremo ottenuto (tutta bontà sua) la *Trasversale Montana con relativo ponte* che permetta di trainare fin qua apparecchi di mole maggiore e perfezionati secondo le *esigenze moderne*... Vediamo intanto (e mi rivolgo alla Redazione suddetta) chi è che dice delle sciocchezze....

Dunque proprio *Cesena deve pensare allo sborso delle 45 mila lire spettanti a Mercato Saraceno?*

Ma è Cesena che ha bisogno di noi, o siamo noi i necessitati a portarci a Cesena? Perché dunque quando si tratta di pagare le tasse abbastanza onerose, non ci indirizzate a Cesena, ma lo pensate solo ora che vi chiediamo dei vantaggi?...

Aggreateci al comune di Cesena e noi prometiamo di togliervi subito d'impaccio per la Borello-Spinello!...

A voi non sembra che dinanzi a tale enorme spesa debbano stare i Comuni? A noi invece sembra tutto l'opposto, visto e considerato che il consorzio è l'unico mezzo per raggiungere l'intento, che è di necessità assoluta per lo sviluppo industriale commerciale ed anche intellettuale e morale di ben 10000 cittadini.

Procurate, se vi è possibile, di escogitare un mezzo qualsiasi, atto a raggiungere il medesimo fine esonerando i Comuni da tale aggravio, e noi ne saremo lieti quanto e più di voi!... Ma da oltre 50 anni si moltiplicano gli sforzi in questo senso, e purtroppo sempre infruttuosamente!...

Voi lamentate il dissesto finanziario dei nostri Comuni in genere, che non si possono obbligare a nuove spese.... Sapreste dirci il perché sono indebitati? Ve lo diremo noi con poche parole e senza tema di sbagliare: principalmente per le spese anche superflue ed inutili che fino ad oggi si sono fatte, appunto a vantaggio dei rispettivi capoluoghi. Non ultima (scendendo ad un sol fatto particolare) quella pel teatro sopra il mulino, in Mercato Saraceno....

E non è oramai tempo che si rivolga il pensiero anche alle frazioni lontane senza timore e preoccupazioni, appagando i loro giusti desideri e sovvenendo ad estremi bisogni?... Vi atterrisce così tanto la prospettiva dei debiti da contrarsi a nostro profitto, e non vi fanno paura le 100 mila lire da spendersi in miglioramenti per Mercato Saraceno? Ma, voi dite, questi sono di vantaggio generale!...

Senz'ombra di sospetto che noi vogliamo danneggiare l'esecuzione dei progettati vostri lavori (che, più generosi di voi, auguriamo, e senza invidia, siano presto un fatto compiuto) permetteteci una franca dichiarazione (forse sbagliata) e si è questa, che a noi non sembra di sentire alcun

vantaggio da tutto quanto enumerate, e più particolarmente da quella vostra strada di circonvallazione, la cui necessità deve essere molto stracciata, visto che fino ad oggi niuno di noi si è buscato delle cornate intervenendo alle vostre fiere.... A nostro avviso il provvedimento per le scuole sarebbe stato d'indole e di vantaggio generale, se si fosse pensato anche a quelle di campagna, che si trovano tutte in pessime condizioni dal lato igienico o per lo meno non corrispondono alle *esigenze moderne*.... Altrettanto dicasi per le acque potabili, giacché (per tacere di altri luoghi) qui in Linaro *si beve e si mangia insieme*. Provatevi poi a fabbricare col forte aumento che abbiamo sul materiale da costruzione e sulla mano d'opera, e vedrete quali risparmi si realizzeranno pel bilancio del Comune su ciò che si paga ora di corrisposta d'affitto!... Almeno per noi, le ragioni con cui voi tentate giustificare le spese che vanno esclusivamente a vostro vantaggio e negare insieme quelle a profitto altrui, non hanno maggior valore di quelle del leone nella nota favola, in cui il re della foresta dopo di aver fatto molte parti del dividendo, con un pretesto e coll'altro finì per ritenersi tutto l'intero. E stando ai vostri sofismi, anche la nostra strada avrebbe in certo qual modo carattere d'interesse generale; giacché come un'abitante la vallata Borello *venendo alle vostre fiere potrebbe buscarsi una cornata*, così un Pretore di Mercato recandosi da noi a constatare un reato e percorrendo necessariamente l'alveo del nostro torrente, potrebbe cadere da cavallo ed annegarsi; ovvero essere sorpreso dalla corrente ingrossata e perdervi ugualmente la vita, che costa qualche cosetta di più di una scalfittura in viso!....

Ma noi siamo sinceri e senza asserire che la Borello-Spinello arreca un vantaggio generale, diciamo soltanto: Che è debito di giustizia aprire un varco di pratica utilità (e questo è l'unico) a moltissime parrocchie sprovviste di qualsiasi mezzo di viabilità e costrette a mettere a repentaglio la propria vita per non morire di fame nel proprio nido!... Che se è lecito a voi invocare le *esigenze moderne* per ottenere delle riforme a vantaggio (in ultima analisi) dei soli abitanti del vostro paese, abbiamo maggior diritto noi, frazioni della vallata Borello (che *costituite insieme formiamo un numero maggiore di individui*) a chiedere ed ottenere ciò che voi avete da un pezzo.... Che la vita, gl'interessi e lo sviluppo commerciale ed industriale dei contribuenti di campagna, devono essere rispettabili e tenuti in considerazione al pari di quelli del capoluogo!.... Che se si dovesse approvare solamente le spese di vantaggio generale a vostro uso e consumo, noi saremmo sempre condannati a pagare senza mai (o quasi) usufruire.... Che osteggiare scientemente il risorgimento di tanti poveri oppressi, col diniego di una somma che *sta molto al di sotto dei rispettivi vantaggi*, è un vero delitto, e ce ne appelliamo al sereno giudizio del pubblico disinteressato!..

E se voi non prestate fede ad un'agitazione, che potrebbe apportare serie conseguenze, confidando nell'animo mite della maggior parte dei rozzi abitanti la vallata, ciò non monta!... ve la presterà qualcun'altro. Per ora (non senza tanti ringraziamenti pel complimento) vi diciamo che rozzo è sinonimo di idiota.... che non esiste al mondo bestia più indomabile dell'ignorante... e che in ogni caso non è lecito abusare della dabbennaggine di una persona, per non concedergli ciò che è diritto di ottenere e che per giunta reclama da un pezzo.

Che poi una frazione sola non debba agitarsi seriamente per ottenere una strada *carrozzabile*, come voi dite, è naturale; ma che ciò non possa avvenire per parte di numerosissime parrocchie, sprovviste totalmente di strade, questo proprio non ve lo potremmo garantire!...

Noi non rifiutiamo punto come volete far credere, la *Trasversale Montana*. Ben venga pure anche questa e presto.... ma diciamo, che dessa per la Vallata Borello è di pochissima o quasi niuna utilità; senza contare che l'esecuzione di quel progetto presenta difficoltà molto maggiori di quella del Borello-Spinello, e questo per informazioni assunte da persone competentissime. Del resto ciò si prova anche col fatto che fin dal 1818 se ne fe-

Ho fatto allora subito le valigie, ho infilato... colla spolverina da viaggio, il primo treno che ho trovato fermo a Pesaro, e son partito a tutto... vapore per la mia Cesena. Per buona fortuna scontri non ne ho avuto, se ne accettava uno, ma senza conseguenze, con... Stefano Pelloni, a cui ho chiesto, che ne pensava dell'odierno *brigantaggio politico*. Ma è rimasto così sdegnato ed offeso nella sua rispettabilità, pel fatto che io lo ritenevo edotto di certe odierne porcherie, che, guardandomi con truce cipiglio, m'ha tolto istantaneamente ogni voglia d'insistere nella mia domanda, e per placarlo l'ho invitato all'*Esposizione agricola*... *risicola* che nel 1909 si terrà a Cesena, consegnandogli l'avviso del Comitato promotore, ed ho proseguito nel mio viaggio...

Giunto, scendo frettoloso dal Treno; vedo due Edili in gran tenuta, lucidi e lustri come due specchi: senz'altro li abbordo per le prime informazioni:

« Signori Municipali Sguizzardoni... dove si rifugia abitualmente certo Sig. Olpa... che scrisse nel *Popolano*? »

« Olpa?... Olpa?... — almanacca il più giovane degl'interpellati anniggeri — Ah!... ho capito! Olpa, sa, non è il nome di quello... *scritturale*. Egli firma così per sorbirsi l'incognito; invece il suo nome è... *P...olpa di polpetta*. Un tempo era a balia alla *Mangioneria*, e c'è stato tanto che l'hanno poi appellato *fratellino da latte*, ora che è *svezzato* abita nella Loggia... di fronte, e m'indica il... Loco.... »

Ne avevo abbastanza per scovarlo. Diffatti busso e lo trovo subito. Mi accoglie colla maggiore amabilità. Mi sorride, lieto certamente per la notorietà acquistata. Mi stende la mano... e mi gratta la mia, facendomi il solletico, per vedere se, per caso, fossi un... *porcellino da latte* anch'io.

« Ah! le è piaciuto l'articolo mio? eh... già... quando mi ci metto non scherzo mica sa... È la 33ª *intrevista* che mi procura la mia elaborata prosa. Tanto è il su... cesso che ha avuto. Si figuri, che non ero io che dovevo farla, ma invece doveva farla... il nostro deputato: che vuole! è così occupato che non ha neppure tempo... di farla, ed allora, si capisce... la faccio io.

Sa, quando arrivo a comprimere i miei nervi, e a tenere in equilibrio le mie facoltà intellettuali, in continua *competizione economica* fra loro, ah... allora... per Sfafometto, la faccio... tutta da me... »

Incoraggiato da tanta espansività, azzardo un « mi rallegro tanto! anche per il manifesto dei liberi... »

« Ah!... m'interrompe guardandomi un po' sospettoso e prendendomi nuovamente la mano, per darmi una seconda grattata, allo scopo di conoscermi meglio — quella *murale*... *manipolazione* non è mia... è nostra!! »

(Va bene, dico fra me, ne so abbastanza; ed accenno ad andarmene). Allora si alza e mi ripete quasi ispirato la chiusa del suo articolo:

« Il Sior Cesare e Piero (*debbono essere due sue antiche conoscenze*) ci chiamano alle battaglie del passato (*e deve sicuramente aver combattuto sotto la bandiera d'entrambi*) ».

Gli osservo, tanto per togliergli ogni speranza, che io sono di terza categoria, e che non ho fatto neanche il militare, e che in caso di battaglie, mi rifugerò nella... Nazionale.

Esco per dirigermi alla vostra redazione; ma alcuni ceffi poco rassicuranti che avevano mangiato la foglia... della mia presenza mi facevo cambiar rotta, sicché stimai prudente infilare una seconda volta il treno e ritornare a Pesaro, dove nel mio villino continuo a passarmela osservando la spiaggia ancora deserta, ove non si vedono che fragili conchiglie, stelle di mare, che colla vita hanno perduto il loro splendore, quei bioccoli di schiuma che abbandonati dall'onda vedono svanire il loro splendore, la moltitudine d'alge, che l'ondata rigetta sdegnosamente verso la terra... e i *graziosi rabeschi designati sulla superficie liscia delle sabbie dalle sottili orme dei... gabbiani*.

PESARO 2-6-1907.

Mazzeppa.

Leggete e diffondete

IL SAVIO

Periodico Democratico Cristiano

ce lo studio, ma i tre milioni occorrenti non si trovarono ancora ed, accertatevi, si faranno desiderare per un pezzo.

Ed ora che voi avete gettato le carte in tavola, vi invitiamo a riprenderle per terminare la partita che non ci pare totalmente perduta. Non è vero che noi vogliamo la sola Borello-Linaro, come voi gratuitamente asserite! Di sentimento umanitario crediamo di averne da vendere anche ad altri ed a fronte alta vi ripetiamo: che ci stanno a cuore anche quelli che abitano più su di noi e perciò reclamiamo la Borello-Spinello. Si cominci magari dal tetto, come volete voi, purchè si faccia. A tale scopo noi desideriamo che dai nostri amministratori vengano stanziati tosto i fondi spettanti al nostro Comune, e ciò non per cominciare i lavori da Borello, ma perchè, se qualche comune deve prendere l'iniziativa, questa conviene al nostro, che partecipa al Consorzio per maggior numero di frazioni. Noi (che non crediamo di peccare per egoismo) nel mentre ripetutamente auguriamo che venga stanziato a vostro vantaggio la somma di L. 100 mila per miglioramenti di cui sopra, reclamiamo non siano disgiunti i due piani finanziari e che insieme con quelle, vengano iscritte in bilancio anche le 45 mila lire a noi occorrenti.

X.

Mercato Saraceno, 2

Mentre la Redazione del Numero unico *La Fiera del 4 Maggio* è in vivace polemica col signor X di Linaro, il Segretario del Comitato provvisorio pro strada Spinello-Borello non ha potuto stare alle mosse ed ha voluto scagliare anch'egli la sua pietra.

Sembrerebbe che in una questione come questa si dovrebbe mettere da parte, per una volta almeno, il comodo sistema di travisare le cose, e si dovesse disentere non coll' intento del *Cicero pro domo sua*, ma con disinteresse, e con oggettività. Sembra però che il Segretario non le conosca troppo bene queste due virtù: Per lui la strada Borello-Spinello si deve fare a qualunque costo; e se qualcuno ha l'ardire di fare delle osservazioni in proposito — apriti cielo! — è un nemico del progresso che non ha cuore per le sventure degli operai.

Anzitutto — senza voler pigliare del resto le parti di alcuno — mi sembra che i redattori della *Fiera del 4 Maggio* non abbiano mai disconosciuto i desideri legittimi di questi abitanti. Sentite come parlano chiaro: « Noi non siamo di quelli che vogliono negare agli abitanti di « questa vallata il diritto ad una strada: perchè « essa è troppo necessaria: però non ci sembra « che davanti a tale enorme spesa debbano stare « i comuni ». Dunque non è proprio vero che essi non abbiano un sentimento di umanità per quelle popolazioni.

Soltanto esprimono una osservazione giustissima ed è questa: che gli abitanti possono ugualmente essere messi in comunicazione col mondo per mezzo della trasversale montana: e siccome a questa dovrebbero pensare e la provincia e il governo, il Comune avrebbe il doppio vantaggio di soddisfare alle esigenze delle sue frazioni senza quella gragnuola di spese sul capo.

E si che non sarebbe difficile mandare in esecuzione questo progetto, mentre il vostro è, direi quasi impossibile! Impossibile, perchè i comuni si trovano in cattive condizioni finanziarie e potrebbero dar poco, molto poco. Eseguita che fosse la trasversale montana, la strada che voi propugnatate potrebbe ogni qual volta venisse tracciata avere i caratteri di provinciale anche perchè unirebbe le strade che sono precisamente tali. E tutto questo non vi piacerebbe? È questione di un po' di tempo e di un po' di pazienza. Non è vero?

Poi mi pare che le parole di *dileggio*, di *sdegno* di *rimprovero*, di cui vi lagnate, non si riscontrino nel numero unico *La Fiera del 4 Maggio*: ho provato a mettermi anche gli occhiali ma non ho trovato nulla, proprio nulla. Non è vero neppure che i redattori di quel giornale facciano affidamento sulla rassegnazione di quei bravi lavoratori. Il signor X di Linaro, diceva che se non ci fosse stato l'interessamento spassionato delle autorità si sarebbe verificato un'agitazione di serie conseguenze. Gli altri in risposta dicono: « Ma questo non « può essere caro X: l'animo mite e rozzo di « questi abitanti non è suscettibile per un'agitazione la quale possa apportare serie conseguenze

« ze ». Qui dunque non c'entra nessun affidamento: si tratta di dare una smentita alle asserzioni di X.

Tutta l'offesa poteva consistere in quel rozzi di cui, credo, non dovranno impermalirsi gran che. Si sa che è impossibile poter trovare negli abitanti della campagna la civiltà dei cittadini!

E voi che li fate passare per tanti disperati, mentre la maggior parte sono possidenti? Credete di far loro un complimento?

In conclusione noi mercatesi leviamo bensì la voce dei nostri diritti ed esigiamo nuove riforme, quali, ad esempio, il palazzo delle scuole, l'acquedotto, il cimitero, ma non abbiamo mai pensato ad opporci alle agitazioni degli altri. Anzi ci auguriamo ancor noi di vedere finite queste controversie, che se hanno la virtù di mettere in luce e di vagliare le opinioni, spesso addormentano quelli stessi che dovrebbero..... risvegliare.

Un mercatese

NOSTRE CORRISPONDENZE

Gatteo, 5

Noticine Gatteesi — Domenica giorno dello Statuto il Comune issò dal balcone del palazzo comunale la bandiera nazionale.

Negli anni passati furono sempre messe le coperte alle finestre ed alla sera queste furono illuminate, come si illuminavano la torre della pubblica campana e del palazzo delle scuole. Quest'anno niente coperte e niente illuminazione.

E allora non si sa perchè si sia esposta la bandiera; forse solo per commemorare il passaggio di Garibaldi da Gatteo che quest'anno sfortunatamente è coinciso con la festa dello Statuto. Curioso però il fatto che la Giunta in maggioranza socialista, abbia vietato di mettere le coperte alle finestre e balcone del Comune in occasione della processione del Corpus Domini e si siano poi viste alle finestre delle abitazioni degli assessori!

— Nonostante questi atteggiamenti di coerenza e laicità della Giunta, pare incominci a sgretolarsi il grande colosso rosso. Si va vociferando di dissidi sorti fra i componenti la Giunta per ragioni intime. Il notaio Mastri intanto si è dimesso dalla carica di consigliere, forse perchè a visto che il Sindaco a sempre bisogno di cirenei, riservando solo per sé il grande onore della carica.

— La Giunta dice di non avere più fondi per soccorrere poveri ammalati, però non gliene sono mancati per spese, di cui almeno pel momento, si poteva fare a meno: Eppure Bruno dovrebbe ricordarsi che le sue oramai famose rivelazioni, dovevano illuminare anche i contribuenti e cittadini bisognosi!

— Nelle prossime elezioni si rinnoverà la metà dei consiglieri assegnati al Comune.

Escono per dimissioni, anzianità, e sorteggio: Semprini Andrea di Savignano, Marchese Giuseppe di Bagno, Mastri, Casalbani, Piscaglia, Briganti Pio, Briganti Secondo, Neri Luigi, Broccoli Pio e Tomei Giuseppe.

È oramai giunto il tempo destinato da Bruno per citare cose e persone agli elettori che hanno bisogno d'essere illuminati. E a proposito di questo, perchè l'Amministrazione Comunale e specialmente il Sindaco non ha intimato ai tre socialisti di fare il nome dei camoristi, e di specificare i fatti, le cose indegne e vergognose, le frodi, i favoritismi, di cui vengono incolpati non si sa quali degli amministratori?

Non sarebbe decoroso per tutti il conoscere questo, prima che s'insedi la nuova amministrazione?.. X.

Settimana Religiosa

- ✠ 9. Domenica III dopo Pentecoste
SS. Cuore di Maria.
- 10. Lunedì — S. Margherita Borgia.
- 11. Martedì — S. Barnaba.
- 12. Mercoledì — S. Giovanni da S. Secondo.
- 13. Giovedì — S. Antonio da Padova.
Festa al Duomo, a Boccaquattro e S. Cristina.
- 14. Venerdì — S. Basilio Magno.
- 15. Sabato — S. Giovanni Battista de La Salle.

CESENA

Necrologio — Nella pace dei giusti moriva il giorno 4 alle 14.30 per repentino malore il parroco di S. Giovanni Ap. ed Ev. in S. Agostino D. LAZZARO CEREDI. Con lui è scomparso dalla diocesi uno dei migliori del nostro Clero: poichè la sua bontà, la sua semplicità, il suo zelo lo resero stimabile a innumerevoli cuori. Compì con onore gli studi nel nostro Seminario, gareggiando cogli ingegni più poderosi del suo corso. Ordinato Sacerdote, prestò lodevole servizio in qualità di cappellano a S. Martino in Fiume prima, a S. Agostino poi; quindi fu parroco a S. Carlo per 6 anni, a S. Maria Nuova per 22, finalmente a S. Agostino da 12, sempre e dovunque guadagnandosi stima, venerazione ed affetto.

La sua perdita fu rimpianta da tutti ed i funerali riuscirono imponenti.

Ai congiunti le nostre più vive condoglianze. ■■■

Condoglianze vivissime inviamo alla famiglia del Sig. Avv. Giovanni Turchi, Segretario Comunale, che in questi giorni perdeva l'amato figlio Mario nella giovane età di anni 14.

Club cesenate — Di recente un gruppo di giovani hanno costituito un circolo intitolato « Club cesenate » con scopo di divertimento e di istruzione.

Domani avrà luogo la inaugurazione ufficiale con una conferenza nella sala del circolo alle ore 16.30 e una bicchierata nell'orto estivo. Interverrà anche il Concerto di S. Carlo.

Fiori d'arancio — Lunedì prossimo la gentile e ottima Signorina Silvia Gazzoni e l'egregio giovane Sig. D. Cesare Zangheri si giureranno fede di sposi.

All' eletta coppia il Savio invia i migliori auguri di felicità.

All' ultimo momento ci giunge una lettera, che riguarda le Guardie Municipali. Per mancanza di spazio, la pubblicheremo nel prossimo numero.

Da Malta a Roma — Reduce dai successi riportati a Malta, il nostro concittadino Ivo Zaccari si è recato a Roma, ove ha testè inaugurata la stagione lirica a quel Teatro Nazionale con l'opera del Fletow « Marta »: e anche qui l'esito è stato assai lusinghiero pel giovane tenore. I giornali romani gli tributano vivi elogi per la esecuzione impeccabile e lo riconoscono « artista nel più ampio significato della parola, dal timbro di voce molto simpatico e dolce... Fu specialmente acclamato nel duetto d'amore con Marta, e nella splendida invettiva « Marta, Marta! mi tradisti! » che fra l'entusiasmo generale dovette replicare. »

Rallegramenti.

La Filodrammatica recentemente costituita nell'Istituto Artigianelli, domani sera alle ore 8.30 darà una prima rappresentazione.

Fra le produzioni è compresa anche la commedia *Il Segretario di Vittorio Alfieri*, che ai giovani dilettanti meritò il premio nella gara di Faenza.

Esami — In questo mese e probabilmente al principio della terza decade sarà — tenuta a Forlì una sessione di esami per l'abilitazione al governo delle caldaie a vapore.

Con apposito manifesto saranno indicate le modalità degli esami, la data degli stessi, ed i requisiti necessari per adire al concorso.

Avete bronchite o catarro polmonare? Ricordatevi che i medici prescrivono la **Pozione antisettica** del Dott. G. Bandiera. Tale specifico, debitamente approvato, si cede a **L. 4** la bottiglia. Per posta, aggiungere le maggiori spese. Deposito generale in **Palermo**, alla **Farmacia Nazionale**, (via Cavour, 89-91). Sub-deposito in Bologna presso la **R. Farmacia Zarri**. Guardarsi dalle imitazioni.

PIOLANTI GIUSEPPE - gerente responsabile
— Cesena, Tip. Biasini-Tonti —

RINGRAZIAMENTO

L'Avv. GIOVANNI TURCHI e Famiglia con l'animo profondamente addolorato per la perdita del loro amatissimo

MARIO

porgono sentiti ringraziamenti al PBOF. FABIO RIVALTA, al DOTT. PIO SERRA, agli Insegnanti e Alunni dei locali Istituti scolastici, e alle moltissime altre persone che nella luttuosa circostanza furono prodighi di assistenza e vollero rendere l'ultimo e pietoso tributo d'affetto e compianto al caro estinto.

Col 1. corr. Giugno l'avv. GINO GIOMMI à aperto uno Studio Legale in FORLÌ in Corso Vittorio Emanuele N. 5.

Orario: tutti i giorni, tranne il pomeriggio dei festivi dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Vendesi l'edicola situata in Piazza Vittorio Emanuele; per trattative rivolgersi alla Signora Pizzi Nerina.

Ada Gardini - Bustaia
Cesena - Piazza Aguselli, 1 - Cesena

Domestica Bobina Centrale

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Tutti i modelli a L. 2,50 settimanali

Chiedasi CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis

SINGER

Neozi nella Provincia di Forlì

FORLÌ — Corso Vittorio Emanuele
Palazzo Cassa Risparmi.

RIMINI — Corso d' Augusto 65 A.

CESENA — Corso Umberto I.^o n. 10.

In dieci anni di esercizio si sono raggiunti i seguenti risultati:

<i>Capit. Sociale e riserve</i>	3.952.596,38
-------------------------------------	--------------

Port. d'affari 27.394.003,55

Da nni pagati 8.780.740,64

Società Cattolica di Assicurazione

Contro i danni della

GRANDINE - INCENDIO

e sulla **VITA** dell'**UOMO**

Premiata all'Esposizione di Torino 1898 e Verona 1900

SEE IN VER NA

Agente generale per Cesena e Comuni del Circondario **GIOVANNI ANDREUCCI** Corso Umberto I. N. 2 (Piazzale del Duomo)

Sono oltre **sei milioni e settecentomila lire** che ha pagato ai suoi assicurati **Grandine** con puntualità e correttezza.

Tali cifre sono così eloquenti che da sole presentano e raccomandano agli agricoltori intelligenti questa Società Cattolica di Assicurazione.

CACAO al PLASMON
DI SAPORE GRADEVOLISSIMO E AROMA SQUISITO

DI SAPORE GRADEVOLISSIMO E AROMA SQUISITO

Il cacco del commercio è generalmente molto povero di sostanze nutritive mentre il suo alcolide ha un'azione benefica sulla secrezione gastrica. Conviene quindi assegnare al cacco delle sostanze albuminee le qualità conservivo alla bevanda tuaia la sua gradevolezza e la renderlo in pari tempo veramente confortante e nutritiva.

La migliore delle albumine è che *novia* e *perillamente* si presta a questa combinazione, è quella *parissima d'Italia pietro*, cioè il "**Pslamon**", che conservava allo stato naturale i suoi caratteri compreso il *potere* di cui è ricco e che ha tanta importanza nella formazione delle cellule le quali, come tutti sanno sono l'elemento costitutivo dei nostri tessuti.

Il "passaggio da *Le Folies de Virchow* a *Le Folies de Virgile*" è contrapposto, diametralmente opposto, al passaggio, dei muscoli, delle ossa, ecc., ecc.

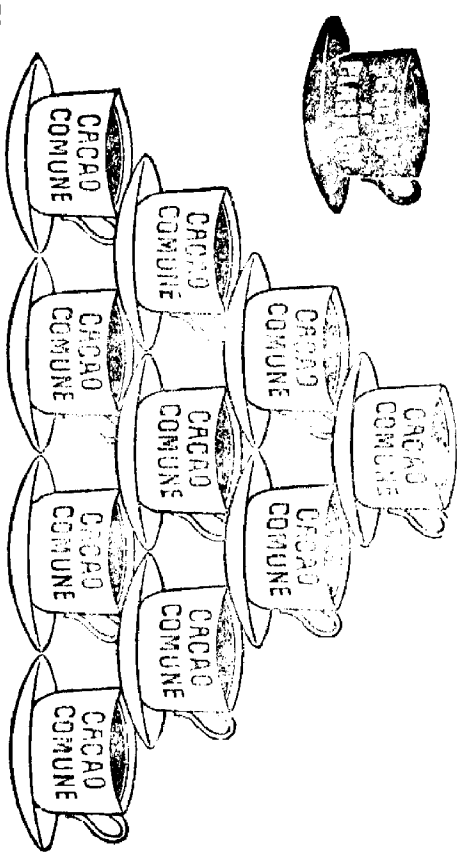
Con una semplice aggiunta di "pigment", poi ottengono una tazza di "Cacao al cioccolato", che è un granchio e tanto più nutriente di una tazza di cacao comune.

I prodotti embreggiati (61,3) rappresentano il valore nutritivo contenuto nel miglior cacao di marche accreditate.

A quelle noi aggiungiamo 60 parti di "Plasmon", indicate dai segni **+**

Ne risulta un totale di 661,3 per cento di nutrimento contenuto nel "CACAO al PLASMOM", in confronto di 613 del cacao comune.

Una tazza di "CICCAO al L. 510M", corrisponde dunque a dieci tazze di Ciccao normale.



Vendesi presso la Sede della Società e presso tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno in pacchi da L. 4,25 e da L. 4,50.

SOCIETÀ ITALO-SVIZZERA DEL PLASMON
MILANO - Via Durini, 9-11 - MILANO

TUGNOLI DOMENICO - Meccanico

Via Pescheria 7 - **CESENA** - Via Pescheria 7

Specialità in costruzione e riparazione Pompe per pozzi privati e impianti pubblici con colonna di ghisa.

Lavori garantiti per pozzi di qualunque profondità.

BEVETE

L'AMERICANO GUIDAZZI

SPECIALITÀ VERMOUT AMARO

**Gustate l'insuperabile CAFFÈ che produce la Macchina " IDEALE .. di
Guidazzi Ottavio. - *Liquoreria Portico Ospedale, Cesena.***